

GO IMPERIA SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2022

Dati anagrafici	
Sede in	VIALE MATTEOTTI, 157 - IMPERIA (IM) 18100
Codice Fiscale	01514240082
Numero Rea	SV 132526
P.I.	01514240082
Capitale Sociale Euro	2.010.000 i.v.
Forma giuridica	Soc.a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	522209
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI IMPERIA

Stato patrimoniale

	31-12-2022	31-12-2021
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.376.558	1.742.363
II - Immobilizzazioni materiali	5.033.202	4.995.171
III - Immobilizzazioni finanziarie	66.591	66.000
Totale immobilizzazioni (B)	7.476.351	6.803.534
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	73.951	73.951
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.207.421	1.228.716
esigibili oltre l'esercizio successivo	35.747	35.231
imposte anticipate	37.155	46.608
Totale crediti	1.280.323	1.310.555
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	510.000	500.000
IV - Disponibilità liquide	855.912	777.573
Totale attivo circolante (C)	2.720.186	2.662.079
D) Ratei e risconti	80.970	73.221
Totale attivo	10.277.507	9.538.834
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.010.000	2.010.000
IV - Riserva legale	13.304	13.304
VI - Altre riserve	1.696.167	2.614.618
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	33.750	(918.450)
Totale patrimonio netto	3.753.221	3.719.472
B) Fondi per rischi e oneri	88.206	10.859
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	585.631	555.990
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.053.684	3.119.271
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.753.670	2.086.500
Totale debiti	5.807.354	5.205.771
E) Ratei e risconti	43.095	46.742
Totale passivo	10.277.507	9.538.834

Conto economico

31-12-2022 31-12-2021

Conto economico	8.126.057	7.611.069
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.126.057	7.611.069
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	356.328	-
altri	68.565	124.726
Totale altri ricavi e proventi	424.893	124.726
Totale valore della produzione	8.550.950	7.735.795
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	58.915	60.188
7) per servizi	4.124.554	3.703.169
8) per godimento di beni di terzi	1.164.625	1.275.951
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.279.533	1.288.436
b) oneri sociali	293.673	309.836
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	223.642	159.281
c) trattamento di fine rapporto	116.131	89.528
e) altri costi	107.511	69.753
Totale costi per il personale	1.796.848	1.757.553
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	364.552
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	66.660
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	297.892
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.910	200.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.910	564.552
14) oneri diversi di gestione	1.228.679	1.269.379
Totale costi della produzione	8.380.531	8.630.792
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	170.419	(894.997)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	4.358	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	4.358	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	827	5.781
Totale proventi diversi dai precedenti	827	5.781
Totale altri proventi finanziari	5.185	5.781
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	20.803	4.675
Totale interessi e altri oneri finanziari	20.803	4.675
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(15.618)	1.106
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	154.801	(893.891)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	23.392	12.404
imposte differite e anticipate	97.659	12.155
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	121.051	24.559
21) Utile (perdita) dell'esercizio	33.750	(918.450)

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2022

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2022, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. È redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della **"costanza nei criteri di valutazione"**, vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto del contesto economico-finanziario domestico e globale che nel corso dell'anno 2022 è stato influenzato dalla guerra russo-ucraina, dallo shock dei prezzi dell'energia e delle materie prime, dai cambiamenti climatici e dall'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione.

I principi contabili ci impongono di effettuare una valutazione prospettica della capacità dell'azienda ad operare in continuità per un periodo di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio ed in quest'ottica possiamo affermare come ad oggi questa prospettiva sia assicurata dal rinnovo della concessione demaniale da parte del Comune di Imperia al 31/12/2023, sia dall'iter amministrativo della pratica per l'ottenimento della concessione pluridecennale. Se tale pratica non dovesse concludersi entro il 31/12/2023 ciò comporterebbe obbligatoriamente il rinnovo della concessione provvisoria.

Il perdurare dello stato di emergenza conseguente dapprima alla pandemia ed in seguito al conflitto tra Russia e Ucraina rende lo scenario economico ancora turbolento; ricordiamo che nel porto sono presenti due imbarcazioni di 65 e 30 metri, ancora sotto sequestro conservativo. In questo contesto permane la necessità di un costante e attento monitoraggio dell'andamento economico aziendale per indirizzare tempestivamente eventuali decisioni correttive in presenza di cali di attività, ma anche un monitoraggio continuo dei costi, soprattutto quelli inerenti l'energia elettrica, che a causa del continuo aumento verificatosi anche per l'anno 2022, ha avuto il suo maggior picco nel mese di agosto e ha prodotto un ulteriore incremento di Euro 525.000 rispetto all'esercizio precedente che già aveva subito un aumento pari a Euro 724.577.

Per quanto riguarda le prospettive di carattere operativo della società e le valutazioni sulla capacità reddituale della stessa e sui conseguenti effetti patrimoniali e finanziari, l'Organo amministrativo ha verificato la prospettiva di funzionamento dell'azienda servendosi delle previsioni contenute nel budget economico e finanziario annuale.

In definitiva, gli Amministratori hanno maturato una ragionevole aspettativa che la società potrà continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo altresì la capacità di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Pertanto si ritiene appropriato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022.

Da ultimo, si segnala che, al fine di intercettare tempestivamente eventuali segnali di crisi, la Società ha continuato, anche nel corso dell'esercizio in commento, ad implementare e perfezionare i propri assetti organizzativi, amministrativi e contabili, che hanno altresì permesso di implementare, affiancando all'analisi storica dei risultati l'esame dei piani futuri, un modello di gestione aziendale che consente di valutare anticipatamente gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle scelte gestionali in un'ottica di salvaguardia del patrimonio aziendale.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c.4 del C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.: n. 1) criteri di valutazione;

n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;

n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

n. 8) oneri finanziari capitalizzati;

n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;

n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c.6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

n. 22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

In relazione a quanto prescritto dall'art. 2423-ter c.6 del C.C., si precisa che sono state effettuate compensazioni ammesse dalla legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

Disciplina transitoria

Con riferimento alle modifiche al Codice Civile introdotte dal D. Igs. n. 139/2015 che hanno comportato il cambiamento dei criteri di valutazione di talune poste e in relazione alla conseguente disciplina transitoria, si precisa che le voci che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio saranno commentate nelle sezioni ad esse dedicate della presente Nota integrativa, dando evidenza dei rispettivi criteri di valutazione adottati.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c.8, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sospensione ammortamenti civilistici esercizio 2022

Si evidenzia che la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa per l'esercizio 2022 dall'art. 5-bis, c. 1, lett. a), D.L. 4/2022, convertito, con modificazioni, dalla L. 25/2022, di derogare alle disposizioni dell'art. 2426, c.1, n.2 C.C., con riguardo alla sospensione dello stanziamento a bilancio delle quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

L'utilizzo di detta facoltà fa sorgere l'obbligo di destinare ad una riserva indisponibile utili di ammortare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata oppure, nel caso di utili dell'esercizio 2022 di importo inferiore a quello della suddetta quota di ammortamento, la riserva è integrata utilizzando riserve di utili già presenti in bilancio o altre riserve patrimoniali disponibili; in mancanza la riserva sarà integrata, per la differenza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.

Ai fini delle imposte sui redditi, la mancata imputazione a Conto economico delle quote di ammortamento sospese non impatta sulla deducibilità delle medesime. Infatti, la deduzione delle quote di ammortamento può avvenire in sede di dichiarazione dei redditi alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dagli articoli 102, 102-bis e 103 del Tuir.

Ai fini IRAP, la deduzione delle quote di ammortamento civilisticamente sospese è ammessa alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti dall'art. 5 del D. Lgs. 15.12.1997, n. 446, a prescindere dall'imputazione a Conto economico.

In ogni caso, al fine di dare un dettagliato riscontro di come la società abbia proceduto nell'applicazione della suddetta norma e di dare anche evidenza degli effetti che la mancata imputazione degli ammortamenti abbia prodotto sulla rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, si rimanda a quanto illustrato negli appositi paragrafi della presente Nota integrativa.

Altre informazioni

Dilazione approvazione bilancio

Si precisa che, con riguardo al bilancio dell'esercizio in commento, l'Assemblea è stata convocata in deroga al termine ordinario di approvazione stabilito dall'art. 2364, comma 2, C.C., poiché Il Consiglio di Amministrazione, d'accordo anche con il revisore Rag. Angelo Musso, ha deciso di chiedere un approfondimento in merito allo stanziamento in bilancio di due mutui di cui non ha più alcun obbligo di restituzione e che potrebbero comportare un aumento del capitale netto di un importo equivalente.

Considerata la complessità e la delicatezza dell'operazione ed i riflessi che avrebbe sul bilancio al fine di individuare una soluzione ineccepibile sotto ogni punto di vista, è stato chiesto un parere ad un consulente esterno di alto profilo che è stato individuato nella *Deloitte & Touche S.p.A.* Il consiglio di Amministrazione è attualmente in attesa del parere della società incaricata.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2022 è pari a euro 7.476.351.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in aumento pari a euro 672.816,77.672.817.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclassificazione iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- costi di impianto e di ampliamento rilevati, con il consenso del Collegio Sindacale, per euro 435.950 che si riferiscono alle spese sostenute per l'ottenimento della concessione pluridecennale e alle spese di costituzione della società;
- costi di sviluppo per euro 7.601 Trattasi di costi attinenti ad un progetto e risultano totalmente ammortizzati;
- diritti di brevetto e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene, risultano essere totalmente ammortizzati e si riferiscono a programmi software;
- beni gratuitamente devolvibili;
- altri costi pluriennali tra i quali rientrano i diritti di superficie inerenti le aree dei parcheggi

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 2.376.558.

Ammortamento

Si evidenzia che la società, a norma dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 14.08.2020 n. 104, convertito dalla Legge 13.10.2020 n. 126, ha applicato la sospensione del 100% della quota di ammortamento per l'esercizio 2021 relativamente alla categoria dei costi pluriennali in considerazione del fatto che molte spese sono state effettuate al fine di poter richiedere la concessione demaniale pluridecennale.

In seguito a tale opzione, la società ha provveduto a definire le quote di ammortamento degli esercizi successivi alla sospensione, quindi dal 2022, la vita utile dei predetti beni è stata estesa per un ulteriore anno.

Ciò ha comportato l'allungamento del piano di ammortamento originario.

La società ha poi optato per la sospensione integrale degli ammortamenti per l'anno 2022

In particolare, si è scelto di sospendere il 100% delle quote di ammortamento delle seguenti immobilizzazioni immateriali:

costi di impianto e ampliamento, spese di sviluppo da ammortizzare, costi software, brevetti, costi pluriennali, beni gratuitamente devolvibili.

Ciò in quanto si è ritenuto che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa dell'effettiva operatività del complesso economico, nonché fuorviante rispetto al reale valore economico-patrimoniale della società

La società ritiene che la vita utile delle predette immobilizzazioni sia estensibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano di ammortamento, infatti le quote di ammortamento non rilevate nel bilancio 2022 verranno imputate al Conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio verranno differite le quote successive, prolungando di fatto il piano di ammortamento originario di un anno.

Dal punto di vista fiscale invece, le quote sospese continueranno ad essere dedotte extra contabilmente. Si rileva che il disallineamento civilistico/fiscale dell'ammortamento ha comportato l'emersione di differenze temporanee imponibili per effetto delle quali si sono iscritte imposte differite nell'apposito fondo imposte differite.

Gli oneri pluriennali sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, con il consenso del Collegio sindacale in quanto risulta dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità, tenendo in debito conto il principio della prudenza. Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

Negli esercizi precedenti l'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 5.033.202.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- mobili e arredi;
- macchine d'ufficio elettroniche;
- autocarri;
- autovetture

La voce fabbricati è costituita dai parcheggi in struttura di Piazza Mameli, dal parcheggio di Piazza Unità Nazionale, e dal Parcheggio senatore Amadeo.

I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento proprietà

Le immobilizzazioni materiali sono state rilevate alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Si evidenzia che la società ha optato per la sospensione degli ammortamenti di cui all'art. 60, cc da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, estesa all'esercizio 2022 dall'art. 5-bis, c.1, lett. a), D.L. 27.1.2022 n. 4, convertito dalla L. 28.3.2022 n. 25.

In particolare, si è scelto di sospendere il 100% delle quote di ammortamento di tutte le categorie di beni.

Ciò in quanto si è ritenuto che l'imputazione della quota di ammortamento avrebbe generato una perdita operativa non rappresentativa dell'effettiva operatività del complesso economico, nonché fuorviante rispetto al reale valore economico-patrimoniale della società.

La società ritiene che la vita utile dei predetti beni sia estensibile per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto nel piano di ammortamento, infatti le quote di ammortamento non rilevate nel bilancio 2022 verranno imputate al Conto economico relativo all'esercizio successivo e con lo stesso criterio verranno differite le quote successive, prolungando di fatto il piano di ammortamento originario di un anno.

Dal punto di vista fiscale invece, le quote sospese continueranno ad essere dedotte extra contabilmente. Si rileva che il disallineamento civile/fiscale dell'ammortamento ha comportato l'emersione di differenze temporanee imponibili per effetto delle quali si sono iscritte imposte differite nell'apposito fondo imposte differite.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 66.591.

Esse risultano composte da:

titoli destinati a permanere durevolmente nell'economia dell'impresa.

Titoli immobilizzati

Poiché per i titoli immobilizzati la società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione in bilancio è avvenuta al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) del titolo, che è costituito dal prezzo pagato, comprensivo dei costi accessori.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2022	7.476.351
Saldo al 31/12/2021	6.803.534
Variazioni	672.817

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	2.144.082	7.358.156	66.000	9.568.238
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	401.719	2.362.985		2.764.704
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	1.742.363	4.995.171	66.000	6.803.534
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	657.381	40.887	591	698.859
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	23.186	2.856	-	26.042
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	0	0		-
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Altre variazioni	0	0	-	-
Totale variazioni	634.195	38.031	591	672.817
Valore di fine esercizio				
Costo	2.801.463	7.399.043	66.591	10.267.097
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	424.905	2.365.841		2.790.746
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	2.376.558	5.033.202	66.591	7.476.351

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

In seguito alla sospensione dell'ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio, nel prospetto che segue si riporta il dettaglio, raggruppato per categorie, delle quote non stanziate a Conto economico:

Categoria	Anni vita utile	Importo ammortamento	Importo ammortamento sospeso al 100% per l'es.

		al 100%	corrente
Costi di Impianto e ampliamento	5	49.083	49.083
Costi pluriennali	5	214.709	214.709
Beni gratuitamente devolvibili	5	12.080	12.080
Diritti di superficie	40	54.580	54.580
TOTALI		330.452	330.452

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni immateriali di proprietà della società.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

In seguito alla sospensione dell'ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio, nel prospetto che segue si riporta il dettaglio, raggruppato per categorie, delle quote non contabilizzate nel Conto economico:

Categoria	Aliquota	Importo ammortamento al 100%	Importo ammortamento sospeso al 100 % per l'es. corrente
Macchine ufficio elettroniche	20	29.029	29.029
Arredi	15	8.314	8.314
Autoveicoli da trasporto	20	7.558	7.558
Autovetture	25	1.449	1.449
Edifici	3	134.549	134.549
Macch.apparecchi attrezza.	15	118.822	118.822
Impianti di comunicazione	25	1.142	1.142
TOTALI		300.863	300.863

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese comportanti responsabilità illimitata

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361 c. 2 C.C., si segnala che la società non ha assunto partecipazioni comportanti la responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2022 è pari a euro 2.720.186. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 58.107.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

RIMANENZE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, le Rimanenze sono iscritte nella sottoclasse C.I dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 73.951.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 0.

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai garage destinati alla vendita ubicati in Piazza Mameli (IM) e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.280.323.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 30.232.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 1.011.303, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Crediti tributari compensati

Ai sensi dell'art. 2423-ter, c. 6 del C.C. si evidenziano i crediti tributari compensati nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio. La compensazione tra i crediti e debiti tributari (ovvero debiti/crediti contributivi) è avvenuta in virtù di un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione vigente ed è stata regolata mediante un unico pagamento.

A) Crediti tributari compensati	Importi a inizio esercizio	Importi compensati	Importi a fine esercizio
credito IRES	145.420	4.076	141.344
credito IRAP	40.538	19.972	20.566

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 37.155, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altre

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 510.000. I titoli in esame sono stati acquisiti a garanzia per il rinnovo della concessione demaniale marittima.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III ha subito una variazione in aumento pari a euro 10.000.

Altri titoli

Nella sottoclasse C.III sono iscritti titoli per euro 510.000.

I titoli in esame sono stati valutati al costo specifico in quanto minore rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi requisiti di derivati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 855.912, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 78.339.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 80.970.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 7.749.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I — Capitale
- II — Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III — Riserve di rivalutazione
- IV — Riserva legale
- V — Riserve statutarie
- VI — Altre riserve, distintamente indicate
- VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII — Utili (perdite) portati a nuovo
- IX — Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 3.753.221 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 33.749.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

L'art. 3. c. 5-quinquiesdecies del D.L. 228/2021, convertito dalla L. 15/2022 ha esteso la possibilità prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020, in deroga all'art. 2426, primo comma, n. 2, C.C., di sospendere per l'anno 2021 il processo di ammortamento in risposta agli effetti economici negativi prodotti dall'evento pandemico Covid-19.

Poiché la società si è avvalsa della suddetta facoltà di sospendere nella misura del 100% le quote di ammortamento dell'anno 2021 relativamente alle immobilizzazioni immateriali relativamente alla categoria altri costi pluriennali, ha destinato a una riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla quota di ammortamento non effettuata in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020.

Tale riserva indisponibile risulta iscritta per euro 172.290.

La liberazione della riserva avverrà al termine del periodo di ammortamento, in quanto lo stesso è stato prolungato di un anno.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 è stata iscritta nella sottoclassificazione "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro -1.

Sospensione ammortamenti 2022: riflessi sul risultato d'esercizio

La società si è avvalsa della facoltà di sospendere le quote di ammortamento da imputare a Conto economico per l'esercizio 2022, a norma dell'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 conv. dalla Legge n. 126 /2020, estesa dall'art. 5-bis, c. 1, lett. a), D.L. 4/2022 conv. dalla L. 25/2022.

In particolare si è proceduto a non contabilizzare il 100% delle quote di ammortamento di tutte le categorie di cespiti.

La mancata contabilizzazione delle quote di ammortamento nella sopraindicata misura ha influenzato la situazione economico-patrimoniale della società e, conseguentemente, il risultato dell'esercizio come meglio rappresentato nel prospetto che segue:

Impatto economico-patrimoniale del piano ammortamento originario (in assenza di sospensione)		Impatto economico-patrimoniale della sospensione ex D.L. 104/2020 esteso da L. 25 /2022	
Ammortamenti	631.315,95	Ammortamenti sospesi (1)	631.315,95
Risultato d'esercizio	- 612.038,58	Risultato d'esercizio (2)	19.277,37
Patrimonio netto	3.107.433,02	Patrimonio netto (3)	3.738.748,97

(1) Risparmio di costo (2) Maggior utile o minor perdita d'esercizio (3) Maggior P.N.

Dal punto di vista finanziario, l'avvalersi della disposizione in esame ha prodotto effetti nulli o non significativi.

Obbligo di riserva indisponibile per sospensione ammortamenti 2022

Poiché, per l'esercizio 2022, la società si è avvalsa della facoltà di sospendere nella misura del 100% le quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, per complessivi euro 631.315,95, si rende necessario, in applicazione dell'art. 60 c. 7-ter del D.L. 104/2020, esteso dall'art. 5-bis, c. 1, lett. a), D.L. 4/2022 conv. dalla L. 25/2022, destinare utili di ammontare corrispondente alle quote di ammortamento non effettuate, al netto delle imposte differite, a un'apposita riserva indisponibile.

Poiché la società ha realizzato utili dell'esercizio corrente di importo inferiore a quello delle suddette quote di ammortamento, la riserva indisponibile dovrà essere integrata utilizzando riserve di utili già presenti in bilancio o altre riserve patrimoniali disponibili.

La suddetta riserva indisponibile tornerà nel tempo ad essere disponibile via via che i singoli beni, rispetto ai quali si è proceduto alla sospensione degli ammortamenti, giungano al termine del loro periodo di ammortamento stanziato in bilancio o siano eventualmente ceduti.

Per il dettaglio circa la costituzione della riserva indisponibile per ammortamenti sospesi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Proposta di destinazione dell'utile di esercizio" della sezione "Altre informazioni" della presente Nota integrativa.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nel presente bilancio, i Fondi per rischi ed oneri ammontano complessivamente a euro 88.206 e, rispetto all'esercizio precedente, si evidenzia una variazione in aumento di euro 77.347.

Fondi per imposte anche differite

La classe del passivo "B - Fondi per rischi e oneri" comprende l'importo di euro 88.206 relativo a Fondi per imposte, anche differite.

In particolare, si precisa che trattasi:

- a. delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, che scaturiscono dalla sospensione degli ammortamenti.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 585.631,14;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2022 per euro 1.626,49. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza (o al Fondo di Tesoreria INPS).

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 116.131,17.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 585.631 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 29.641.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 5.807.354.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 601.583.

Nella contabilità della società figurano anche i seguenti debiti:

Euro 1.200.759,00 a fronte Finanziamento Regione Liguria Parcheggi Giardini Toscanini

Euro 377.913,95 a fronte Finanziamento Regione Liguria parcheggio P.zza Ricci (Sen. A. Amadeo)

Per complessivi euro 1.578.672,95

Riteniamo necessario soffermarci sulla genesi di questi finanziamenti,

Entrambi sono sorti nella contabilità di GO IMPERIA S.r.l. a seguito dell'atto di scissione di Imperia Servizi S.p.a., atto con il quale l'intero patrimonio di Imperia Servizi S.p.a. veniva scisso confluendo parte in AMAT S.p.a. e parte in GO IMPERIA S.r.l.

addivenendo così all'estinzione della società scindenda a favore delle due società beneficiarie.

Con l'atto di scissione è stato assegnato a GO IMPERIA S.r.l. il patrimonio aziendale di Imperia Servizi S.p.a. società che si occupava delle aree di sosta a pagamento su sedime stradale ed in struttura su aree pubbliche. E' in tale occasione che sono stati

contabilizzati i due debiti che al 30/09/2015 ammontavano ad euro 1.585.003 (finanziamento RL Toscanini) ed 459.402 (finanziamento RL P.zza Ricci).

Per la costruzione di entrambi i parcheggi la Regione Liguria ha riconosciuto, al Comune di Imperia, la finanziabilità degli interventi attribuendo i seguenti finanziamenti ex L. R. 10 25/3/1997 e L.R. 27 del 9/7/1997: per il Parcheggio Toscanini di lire 4.650.000.000 pari ad euro 2.401.525 (Delibere della Giunta Regionale n. 4418 del 4/11/1997 e n. 164 del 30/01/1998)

per il Parcheggio P.zza Ricci euro 459.403,79 (Delibere della Giunta Regionale n. 1613 del 28/12/2001 e n 471 del 29/04/2003).

Il Comune di Imperia, destinatario dei finanziamenti, ha pertanto contabilizzato nel proprio bilancio i finanziamenti ricevuti da restituirsì secondo piani di ammortamento prestabiliti dalla Regione.

Con delibera n 41 del 30 aprile 1999 il comune di Imperia individuò l'AMAT quale Ente Gestore dei parcheggi affidandogliene la gestione per 25 anni. A fronte della gestione AMAT si obbligava, tra l'altro, alla restituzione del finanziamento di 4.650.000.000 pari

ad euro 2.401525.

Essendo il Comune l'obbligato principale alla restituzione dei mutui l'Ente gestore dei parcheggi versava al Comune l'importo delle rate che a sua volta provvedeva al loro pagamento

Con il subentro ad AMAT di Imperia Servizi S.p.a. quale ente gestore quest'ultima subentrò anche nell'obbligo restituire i finanziamenti a suo tempo erogati

Nel frattempo, era giunta ad ultimazione la costruzione del parcheggio di P.zza Ricci per il quale il finanziamento ottenuto era di € 459.402 e la cui restituzione era, di conseguenza, sempre a carico dell'Ente Gestore" Imperia Servizi S.p.a.

È con queste premesse che si giunge all'atto di scissione ed alla conseguente contabilizzazione in capo a GO IMPERIA dei due finanziamenti.

Il Comune di Imperia con delibera n 110 del 20/12/2016 affidò in house a GO IMPERIA il servizio di gestione dei parcheggi sul suolo pubblico ed in struttura, affidamento regolamentato dal contratto di servizi del 30/12/2016 n 3654 di repertorio.

La situazione si modifica radicalmente con la sottoscrizione del nuovo contratto di servizi tra Comune di Imperia e GO IMPERIA del 28 marzo 2019 n 3794 di repertorio. Contratto con il quale il Comune assume direttamente la titolarità della gestione lasciando a GO

IMPERIA il compito di sovraintendere a tutte quelle attività necessarie per il funzionamento del servizio.

Con la firma del contratto il Comune quale ente gestore incassa direttamente gli introiti dei parcheggi con i quali paga le rate dei finanziamenti senza più alcun obbligo da parte di GO IMPERIA di farsi carico del rimborso dei due finanziamenti avendo perso la qualifica di "Ente Gestore"

GO IMPERIA viene così ad avere tra le proprie passività finanziamenti per euro 1.578.672,95 di cui non ha più alcun obbligo di restituzione e di conseguenza una riduzione del capitale netto della società di un importo equivalente. Come consiglio di

amministrazione, dopo un approfondito esame della situazione abbiamo ritenuto che fosse necessario intervenire per regolarizzare tale situazione.

Considerata la complessità e la delicatezza dell'operazione ed i riflessi che avrebbe sul bilancio al fine di individuare una soluzione ineccepibile sotto ogni punto di vista, abbiamo convenuto, sentito anche il revisore Rag.

Angelo Musso, di chiedere un parere ad un

consulente esterno di alto profilo che abbiamo individuato nella *Deloitte & Touche S.p.A.*

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 74.280 relativo ai Debiti tributari. I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II – Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 ammontano a euro 43.095.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E – Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro 3.647.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 8.126.057.

L'ammontare complessivo dei contributi in conto esercizio indicati alla voce A.5) di Conto economico risulta pari ad euro 356.328 e comprende:

- il contributo oggetto del credito d'imposta energia per euro 356.328;

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce B.5 ed ammontano a Euro 68.565. Di seguito si riporta una tabella che evidenzia gli scostamenti tra i due esercizi delle voci più rilevanti suddivisi tra l'attività del porto e l'attività dei parcheggi.

	2022	2021	DIFFERENZA	%
TOTALE RICAVI	8.126.057,40 €	7.611.069,39 €	514.988,01 €	6,76
TEMPORANEI STANZIALI TRANSITI	3.131.846,87 €	2.911.216,22 €	220.630,65 €	7,57
SERVIZI	1.365.084,40 €	1.342.545,72 €	22.538,68 €	1,67
RIMBORSI	2.038.067,88 €	2.029.858,14 €	8.209,74 €	0,40
CALATA CUNEO	623.827,82 €	405.929,92 €	217.897,90 €	53,67
PARCHEGGI	1.113.144,77 €	1.020.456,40 €	92.688,37 €	9,08
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	8.550.950,25 €	7.735.795,06 €	815.155,19 €	6,37

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 8.380.531.

Costi: effetti crisi materie prime/energia

Si dà evidenza del fatto che per l'esercizio in commento i costi di produzione, con particolare riferimento ai costi dell'energia, sono risultati molto superiori rispetto a quelli del precedente esercizio che già avevano subito un notevole incremento (+ 724.577 nel 2021 e +524.981,77 nel 2022 rispetto al 2021).

Sospensione costi per ammortamenti 2022

Come ampiamente illustrato nei paragrafi dedicati ai criteri di valutazione, alle immobilizzazioni materiali ed immateriali, nonché nella sezione del passivo della presente Nota integrativa, i costi di produzione non comprendono i costi per ammortamenti, in quanto la società si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 60, commi da 7-bis a 7-quinquies del D.L. 104/2020 conv. dalla L. 126/2020, ed estesa dall'art. 5-bis, c.1, lett. a), D.L.4/2022 conv. dalla L. 25/2022, sospendendo le quote di ammortamento per l'esercizio oggetto del presente bilancio per un importo complessivo pari ad euro 631.315,95.

Gli effetti economici di tale sospensione sono già stati evidenziati nella sezione del Passivo del presente documento.

	2022	2021	DIFFERENZA	%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	8.380.531,05 €	8.630.792,00 €	- 250.260,95 €	- 2,9
CANONE DEMANIALE E ONERI	767.065,85 €	707.673,00 €	59.392,85 €	8,38
ENERGIA ELETTRICA	2.619.691,18 €	2.094.709,00 €	524.982,18 €	25,06
SPESE PER SMALTIMENTO RIFIUTI	567.731,54 €	519.573,00 €	48.148,54 €	9,26
TOTALE COSTI DI CUI SOPRA	3.954.488,57 €	3.321.955,00 €	632.533,57 €	19,04

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A.5 del Conto economico, per l'importo di euro 356.328,03, il contributo inerente il credito di imposta per le spese sostenute per l'acquisto dell'energia elettrica.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel passivo dello Stato patrimoniale nella classe "B – Fondi per rischi ed oneri", sono state iscritte le imposte differite passive la cui riscossione appare probabile e sono state riassorbite le imposte differite stanziate in esercizi precedenti relative a quelle differenze annullatesi nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziate e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	23.392
Imposte relative a esercizi precedenti	
Imposte differite: IRES	88.206
Imposte differite: IRAP	
Riassorbimento Imposte differite IRES	
Riassorbimento Imposte differite IRAP	
Totale imposte differite	
Imposte anticipate: IRES	
Imposte anticipate: IRAP	
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	9.453
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	

Totale imposte anticipate	
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	
Totale imposte (20)	121.051

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2022, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata della tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-sexies C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Quadri	4
Impiegati	10.52
Operai	14.5
Totale Dipendenti	29.02

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e al Sindaco nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	13.260	9.000

I compensi spettanti agli amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei soci, come pure i compensi spettanti al sindaco.

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e al sindaco, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori e/o sindaci.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Non sono presenti impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale che rappresentino obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

Garanzie

Non esistono garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Passività potenziali

Non esistono passività potenziali ossia operazioni che rappresentino passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

La società ha in essere due contratti di servizio con il Comune di Imperia: il primo contratto per lo svolgimento delle attività strumentali relative alla gestione dei parcheggi a pagamento a raso sulle strade comunali e del posteggio Mons. Angeloni. A fronte dell'attività svolta ha ricevuto un compenso pari a Euro 610.000; il secondo contratto riguarda la gestione della videosorveglianza cittadina per il quale è stato percepito un corrispettivo pari a Euro .98.677,60.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Si è proceduto ad una verifica al 30/04/2023 dello stato economico patrimoniale della società riscontrando che in costanza dell'attuale situazione a causa sia dell'aumento dei costi dell'energia che dei riflessi che il conflitto in atto ha sull'economia del porto e per le spese necessarie all'ottenimento della concessione pluridecennale, l'esercizio 2023 chiuderà con un risultato in linea con quello registrato nel 2022, nonostante gli sforzi intrapresi sia sul fronte di contenimento dei costi che del miglioramento della gestione.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Nel seguente prospetto viene fornita l'indicazione del nome e della sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata.

	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Comune di Imperia
Città (se in Italia) o stato estero	Imperia
Codice fiscale (per imprese italiane)	0089700082
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Comune di Imperia

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo “fair value” degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte dell' amministrazione comunale di Imperia che, in forza del controllo della società ai sensi dell'articolo 2359 C.C., realizzato mediante il possesso di una partecipazione al capitale sociale della medesima pari al 100% imprime un'attività di indirizzo, influendo sulle decisioni prese dalla nostra società.

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dell' Amministrazione Comunale di Imperia riferito all'anno 2021.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	210.114.803	199.605.092
C) Attivo circolante	59.645.722	42.709.002
Totale attivo	269.760.525	242.314.095
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	-	(32.667.735)
Riserve	127.724.789	150.504.328
Utile (perdita) dell'esercizio	3.675.701	8.855.510
Totale patrimonio netto	131.400.490	126.692.103

B) Fondi per rischi e oneri	5.875.108	5.351.485
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.629	10.329
D) Debiti	60.856.621	57.928.719
E) Ratei e risconti passivi	71.613.677	52.331.458
Totale passivo	269.760.525	242.314.095

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione	55.034.819	64.139.257
B) Costi della produzione	50.377.621	55.970.327
C) Proventi e oneri finanziari	(1.122.146)	(1.049.633)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(978.631)	(397.898)
Imposte sul reddito dell'esercizio	629.827	702.218
Utile (perdita) dell'esercizio	3.675.701	8.855.510

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai fini di quanto previsto dal comma 125 dell'articolo 1 della legge 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" si precisa che nessuna previdenza pubblica è stata percepita nell'anno.

La società ha beneficiato del credito di imposta energia a seguito dell'aumento del costo della stessa. Il credito per l'anno 2022 è pari a Euro 356.328.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 33.750 , come segue:

- il 5%, pari a euro 1.687,50, alla riserva legale;
- euro 32.062,50 alla riserva straordinaria;

Si propone altresì di costituire la riserva indisponibile per sospensione degli ammortamenti, al netto delle imposte differite, per l'esercizio 2022, di cui all'art. 60, c. 7-ter D.L. 104/2020 conv. dalla L.126/2020, mediante utilizzo della riserva disponibile da scissione per euro 543.110,25.